

## I FORONI, UNA FAMIGLIA DI PATRIOTI

Domenico Foroni (1796-1853), compositore e insegnante di musica, riformatore della scuola musicale scaligera, nel 1848 tentò assieme ad altri patrioti veronesi di far insorgere Verona contro gli austriaci.

Il figlio, Jacopo (1824-1858), insigne musicista, partecipò alla sollevazione popolare delle 5 giornate di Milano (18-22 marzo 1848); l'altro figlio, Luciano (1826-1893), combatté con il grado di sergente, nella prima guerra d'Indipendenza, nelle file della Guardia Nobile Veneta, formata da studenti dell'università di Padova.

La mancata sollevazione di Verona:

*[...] Nel 1848 il musicista Domenico Foroni partecipò audacemente alla prima guerra d'Indipendenza: quale membro del Comitato segreto dei patrioti veronesi, per tre volte (in aprile, in maggio e in giugno), ripropose al Ministro della Guerra del Governo Sardo un minuzioso progetto per la presa di Verona che fu giudicato «accettabile» ma, per varie cause non fu mai tentato. Vale la pena di conoscere la quasi incredibile negligenza per la quale naufragò l'ultimo progetto Foroni per la liberazione di Verona. L'attacco alla città doveva cominciare alle ore 4,30 del 13 giugno 1848.*

*Secondo gli accordi presi col Quartiere Generale Piemontese, il patriota veronese Donatelli, amico del Foroni, nel cuore della notte, doveva accendere un falò a Villafranca, per avvisare i compagni di vedetta dell'imminenza dell'attacco. Il Donatelli, presentatosi nella cittadella del Quadrato, al colonnello che qui comandava due battaglioni, questi non permise che si desse il segnale convenuto, perché non aveva ricevuto alcun ordine dal Quartier Generale sardo. Il generale Bava, conosciuto il contrattempo, nella notte stessa corse ad avvertire a Valeggio il Re Carlo Alberto che rimase sbalordito e addolorato. Il grave errore è storicamente confermato, oltre che dal generale Bava, anche da una lettera da Valeggio del Castagnetto al ministro Casati, in data 14 giugno 1848.*

*(Tratto da: Polver G., Radetzky a Verona nel 1848. Cronistoria documentata ed illustrata con poesie inedite di Cesare Betteloni. Ed. Cabianca, Verona 1913).*